

Da ospedale a biblioteca. La storia del legato Turconi



8 giugno – 8 ottobre 2021
Mostra inaugurale
della Biblioteca dell'Accademia
di architettura

Biblioteca dell'Accademia di architettura Mendrisio

Da ospedale a biblioteca.

La storia del legato Turconi

- Prestiti
 - Archivio Storico Comunale, Mendrisio
 - Archivio di Stato, Bellinzona
 - Biblioteca Salita dei Frati, Lugano
 - Biblioteca Cantonale, La Filanda, Mendrisio
 - Ospedale Regionale Beata Vergine, Mendrisio
 - Pinacoteca Züst, Rancate, Mendrisio
- Mostra a cura di
 - Angela Windholz
- Grafica
 - Alberto Canepa
- Vetrina bibliografica
 - Francesca Ambrosio, Resciniti
 - Michele Mogliazzi
- Ringraziamenti
 - Carlo Agliati
 - Mariangela Agliati Ruggia
 - Emily Arigono
 - Annamaria Bergomi Mercoli
 - Alessandra Bianbilla
 - Morvana Cerreghetti
 - Biorno Leoni
 - Pierluigi Lurà
 - Claudio Mercoli
 - Nicoletta Ossanna Cavadini
 - Luciana Pedraia
 - Tamara Robbiani
 - Urs Voegeli

Biblioteca
dell'Accademia
di architettura

Palazzo Turconi
via Turconi 25
6850 Mendrisio
Telefono
+41 58 666 5910

Informazioni
info-biblioteca@usi.ch

biblio.arc.usi.ch

Da ospedale a biblioteca.
La storia del legato Turconi

A inizio 2021 la Biblioteca dell'Accademia di architettura si è trasferita nella nuova prestigiosa sede di Palazzo Turconi: questa è l'occasione per rileggerne la storia e per rivolgere uno sguardo all'eredità artistica del luogo. L'edificio, oggi comunemente chiamato "Palazzo Turconi", fu ideato in origine come ospizio per i poveri grazie alle disposizioni testamentarie lasciate per iscritto a Parigi nel 1803 dal Conte Alfonso Maria Turconi ma costruito solo a metà dell'800, su progetto dell'architetto neoclassico Luigi Fontana, originario di Muggio. Inaugurato nel 1860 per un secolo svolse la funzione di Ospedale Cantonale per il Mendrisiotto.

Nel corso dell'800 e del '900 l'Ente fu oggetto di importanti atti di beneficenza da parte di famiglie benestanti della regione a cui la dirigenza dell'epoca fece erigere una serie di monumenti commemorativi dai migliori artisti locali. Oltre a garantire le cure mediche alla popolazione l'ospedale divenne via via un luogo privilegiato per le commemorazioni dell'impegno sociale e civile dei cittadini meritevoli. A partire dal 1996 l'edificio è stato destinato a sede dell'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana e solo da allora porta il nome del conte Alfonso Maria Turconi (Milano 1738 – Parigi 1805).

La mostra illustra, con documenti originali e disegni inediti, sia la vita di Alfonso Turconi sia il progetto e il cantiere dell'ospedale realizzati sotto la direzione di Luigi Fontana. Viene inoltre rivalutata l'insieme dei monumenti e delle opere d'arte conservati all'interno del Palazzo Turconi. Queste opere sono cadute nell'oblio per diversi anni perché l'edificio è stato utilizzato nel tempo per funzioni differenti: prima come ospedale e in seguito come spazio didattico per gli atelier di progettazione dell'Accademia. Oggi, diventata sede della Biblioteca dell'Accademia di architettura, il Palazzo Turconi ritorna a essere di nuovo un luogo pubblico, ovvero un luogo dedicato alla ricerca scientifica e rivolto al futuro, come un tempo lo fu l'ospedale della Beata Vergine.

in copertina
Luigi Fontana, *Prospetto principale dell'Ospizio della Beata Vergine*, Mendrisio, 1853. Fondo Cantoni-Fontana, Archivio di Stato, Bellinzona

Antonio Rinaldi,
L'Assunzione della Beata Vergine, bozzetto a olio su cartoncino incollato su tavola, per l'affresco nella cappella dell'Ospizio Beata Vergine Mendrisio, 50,6 x 40,3 cm.
Pinacoteca Cantonale Giovanni Züst, Rancate, Mendrisio.



Luigi Fontana,
Prospetto del monumento ad Alfonso Turconi nel pianerottolo dello scalone, s. d., Ospizio della Beata Vergine, Mendrisio, Fondo Cantoni-Fontana, Archivio di Stato, Bellinzona.

